

## SEGRETI DI STATO

**Regia:** Paolo Benvenuti – **Soggetto e sceneggiatura:** Paola Baroni, P. Benvenuti, Mario J. Cereghino – **Fotografia:** Giovanni Battista Marras – **Montaggio:** César Meneghetti - **Interpreti:** Antonio Catania, David Coco, Sergio Graziani, Francesco Guzzo, Aldo Pugliesi – Italia 2003, 85', Fandango

*Un avvocato, che non è del tutto convinto del verdetto del processo per la strage di Portella della Ginestra, inizia un'indagine personale...*

Una lezione di storia, però con la maiuscola, di quelle che nelle scuole italiane non si sono mai fatte. Ma anche di cinema. *Segreti di Stato* è un film importante per più motivi. (...) Perché porta a compimento una ricerca decennale di stile, di metodo, di linguaggio, essendo Benvenuti allievo del Rossellini didascalico, ma in questo settore persino migliore del maestro, ed è di Straub piuttosto un fratello minore che un allievo. Perché riesce a fare quello che a nessun "brechtiano" è mai riuscito, e tanto meno al cinema di denuncia all'italiana, sempre retorico e pieno di ricatti e di trappole che fanno appello al cuore e alle viscere o alle logiche di schieramento e molto poco, o niente, al cervello. Perché contiene alcune sequenze di grande cinema: l'assassinio di Pisciotta visto dagli specchi di un mobiletto di bagno, degno di Hitchcock; e quella delle carte-fotografie che dimostrano la rete di collegamenti che, da un nome all'altro, stabiliscono la rete dell'occulto che sta dietro una strage, e che un colpo di vento butta all'aria. Dietro ogni strage italiana, quale infinita rete di responsabilità! Se il pozzo della storia lontana è forse impenetrabile, lo è ormai ancora di più quello della storia vicina, sulla quale, come è il caso di Portella, è nata ahinoi! la nostra Repubblica. La "Lezione di storia" di Paolo Benvenuti, allargando il quadro delle responsabilità, rimettendo in discussione le interpretazioni già date, compresa ovviamente quella del bel film di Rosi, non dice certo che le responsabilità non sono indicabili, ma che esse sono più vaste e complesse di quello che non abbiamo pensato finora. Riporta la storia italiana, dal '45 a oggi, come un pezzo di storia dell'impero di cui l'Italia è, da allora, parte o colonia. (Goffredo Fofi, Film TV)

Paolo Benvenuti voleva ricordarci qualcosa ed ha deciso di farlo nel modo più documentaristico possibile. *Segreti di stato* non è certo il primo film che ci parla del "bandito" Giuliano, ma è sicuramente il primo che non ha il minimo interesse a spettacolarizzare un mito, né si interessa all'aspetto avventuroso della vita di Giuliano, l'intento è quello di chiarire fatti e meccaniche della strage di Portella della Ginestra. Portella è uno dei tanti "misteri" italiani (vedi Mattei ed Ustica) sui quali nessuno sembra interessato a fare chiarezza. Il messaggio principale di Benvenuti è proprio questo. È vero che c'è un velo di omertà, è anche vero che i massimi vertici dello Stato hanno lavorato per insabbiare tutto, depistare e consegnarci una comoda "pappa pronta", ma la verità più triste e sconvolgente è che nessuno ha mai voluto veramente sapere come sono andate realmente le cose. (...) Portella della Ginestra, e tutta l'indagine correlata sono stati dichiarati a suo tempo "segreti di stato", ma attraverso mille ricerche, condotte soprattutto negli archivi americani, Danilo Dolci e Benvenuti sono riusciti a ricostruire la meccanica della strage e delle probabili manovre che hanno portato ad accusare Giuliano ed in seguito ad assassinare Pisciotta, suo braccio destro e pentito ante-litteram. (...) Alla fine uscirete con qualcosa in più e con la voglia di porvi delle domande, cosa che non bisognerebbe mai smettere di fare. (Valerio Salvi, [www.filmup.com](http://www.filmup.com))